

CANTAGALLO PARLA L'ASSESSORE PROVINCIALE ALESSIO BELTRAME

«Lavori nel rispetto dell'ambiente al Molino della Sega sul Bisenzio»

«**GLI INVESTIMENTI** per la salvaguardia della biodiversità e la conservazione della natura danno i loro frutti nel lungo periodo, saranno le prossime generazioni a beneficiarne ed è per loro che dobbiamo preservare il nostro ambiente». Così Alessio Beltrame, assessore provinciale alla valorizzazione delle risorse naturali e aree protette, accompagna la conclusione dei lavori di ripristino della continuità fluviale lungo il Bisenzio in località Molino della sega a Cantagallo. Interventi promossi dalla Provincia di Prato, realizzati nell'ambito del progetto comunitario Life «Sci d'acqua» e finanziati con circa 30 mila euro. Sono due le opere di recupero, realizzate sulle briglie in prossimità del Molino della Sega, che consentono di ricostituire il continuum fluviale interrotto da barriere artificiali (come lo sono le briglie in questione) e permettere la risalita della fauna ittica, in particolare della specie di interesse comunitario «Cottus gobio», co-

nosciuto come brocciollo o scazzone che vive in questi tratti fluviali.

IN ITALIA la riduzione delle popolazioni di *Cottus gobio*, in particolare modo nelle acque di risorgiva, ha portato l'attenzione su questo piccolo pe-

FINANZIAMENTO EUROPEO E' stata ricostruita la continuità fluviale per permettere ai pesci di risalire il corso del fiume

sce che, per le rigide esigenze di temperatura e purezza dell'acqua necessarie alla sua sopravvivenza, è divenuto un importante indicatore della qualità delle acque fluviali. Per favorirne la conservazione e migliorare la funzionalità ecologiche dei corsi d'acqua individuati, sono state progettate due rampe di risalita che favoriscono

lo spostamento dei pesci, nei tratti a valle e a monte delle barriere, offrendo maggiori possibilità nella ricerca di habitat favorevoli alla riproduzione e per sfuggire più facilmente alla predazione da parte dei competitori.

IL PROGETTO ha tenuto conto sia delle esigenze biologiche della fauna ittica sia delle necessità di sicurezza idraulica e stabilità delle opere. I lavori hanno tenuto conto del contesto ambientale: il rivestimento delle strutture portanti è stato fatto con pietre trovate in loco.

La realizzazione di tali opere è un obbligo normativo vigente nei paesi europei e in ambito regionale è sancito da un apposita legge. L'intervento è stato cofinanziato al 50% dall'Ue, realizzato nell'ambito del progetto «Sci d'acqua», acronimo che fa riferimento sia alle Specie di interesse comunitario (Species of Community Interest) sia al loro legame con ambienti acquatici.

